

R A P P O R T O

della Commissione della Gestione sul messaggio 16 febbraio 1962 concernente la costituzione di consorzi fra i Comuni del luganese, di Biasca e Valli per l'esercizio di centri per la eliminazione delle spazzature, delle immondizie e dei rifiuti domestici, nonché la concessione di sussidi cantonali

(del 12 aprile 1962)

In data 18 settembre 1961 la Commissione della Gestione approvava il rapporto sul messaggio 8 settembre 1961 del Consiglio di Stato concernente la concessione di una garanzia del Cantone per il pagamento degli interessi e dell'ammortamento del prestito di fr. 1'750'000.- da concedere dall'Istituto Nazionale Svizzero di Assicurazione contro gli Infortuni al Consorzio fra i Comuni del Luganese per l'esecuzione e l'esercizio di un centro di eliminazione delle immondizie, il cui progetto di decreto legislativo veniva approvato dal Gran Consiglio il 25 settembre 1961. Veniva così approvato implicitamente l'opera del Consiglio di Stato per incoraggiare la costituzione di consorzi sussidiati dallo Stato per affrontare e risolvere il problema della creazione e l'esercizio di centri per la eliminazione delle spazzature, delle immondizie e dei rifiuti domestici, la cui crescente esistenza costituisce una crescente minaccia per la salute pubblica.

Nel Cantone sono stati costituiti quattro consorzi: a Lugano, cui aderiscono 52 comuni con la possibilità di accettarne altri fino a comprendere tutto il distretto; a Locarno, con l'adesione dei principali comuni della regione e la possibilità di estensione; a Mendrisio, con il concorso di parecchi comuni al Consorzio estensibile a tutto il Distretto e a Biasca, con l'adesione di tredici comuni delle tre valli.

Al Consiglio di Stato sono giunte ora le prime domande di sussidiamento presentate dai consorzi di Lugano e Biasca. Si è pertanto posto il problema a sapere se esiste la base legale per questo sussidiamento ed il Consiglio di Stato ritiene di trovarla nell'art. 120 della Legge sanitaria del 18 novembre 1954 e nell'art. 70 del regolamento sull'igiene del suolo e dell'abitato del 14 ottobre 1958, di cui è cenno nel messaggio governativo in esame.

Una indagine effettuata in tutti i comuni del Cantone ha permesso di accertare molto approssimativamente che la spesa per l'esercizio di centri

per la eliminazione in tutto il Cantone delle immondizie e dei rifiuti, potrà aggirarsi sui fr. 5'775'000.-- per cui un sussidiamento sulla base di un contributo cantonale dal 25% al 50% a seconda dell'importanza dei centri, provocherà un onere di fr. 1'462'500.-- il quale, distribuito sui 15 anni previsti per l'attuazione integrale del programma, comporta una spesa annuale a carico del Cantone di fr. 100'000.-- in cifra tonda.

Si tratta comunque della salute pubblica da salvaguardarsi attraverso la riduzione e la scomparsa dell'inquinamento dei fiumi e dei laghi e dell'atmosfera, per cui si giustifica largamente questo nuovo onere. Si tratta, anzi di un problema la cui soluzione diventa sempre più urgente, giacchè troppo tempo ha dovuto forzatamente trascorrere per le difficoltà di ottenere l'adesione dei comuni alla costituzione dei consorzi e l'accettazione degli oneri che ne derivano.

Quanto è detto nel messaggio del Consiglio di Stato trova conferma negli atti che hanno portato alla costituzione dei Consorzi del Luganese e di Biasca e Valli e alla proposta di sussidiamento degli stessi nella misura del 25% per il Consorzio del Luganese e del 50% per il Consorzio di Biasca e Valli. L'onere per il Cantone sarà al massimo di fr. 520'000.-- per il Consorzio del Luganese sulla spesa preventivata di fr. 2'030'000.-- e di fr. 53'500.-- per il Consorzio di Biasca e Valli, sulla spesa preventivata di fr. 107'000.--

Contro la costituzione del Consorzio del Luganese non è stato inoltrato nessun ricorso: due ricorsi sono per contro stati inoltrati dai comuni di Biasca e di Bodio contro la costituzione del Consorzio di Biasca e Valli motivati con ragioni di carattere locale che non intaccano il principio della utilità pubblica dei Consorzi.

Il Consiglio di Stato ne propone pertanto giustamente, a mente del relatore, il rigetto.

Per queste considerazioni la Commissione della Gestione dà la sua adesione al messaggio N. 1039 del Consiglio di Stato, del 16 febbraio 1962 e ne raccomanda l'approvazione da parte del Gran Consiglio.

Per la Commissione della Gestione:

D. Visani, relatore

Agustoni- Boffa- Borella A.- Bottani-
Coppi- Generali- Olgiati- Rossi Bertoni-
Verda.